

Una Settimana nel Blog


ideeperCordenons
SOMMARIO 12.11.2006
Grandi Uomini

Tzunami Terzani

Blog Magazine

Una Settimana nel Blog

Censura e censori

Come si forma un'opinione

Censura e censori

Epurazioni

Muro del pianto

Uno, due, RESET!

Editoriale

Può succedere che il reale diventi virtuale. In questo mondo virtuale ho pensato di rendere il blog reale. L'ho fatto realizzando un magazine stampabile: "Una Settimana nel Blog", che riporta i post degli ultimi sette giorni del blog con un sommario ed un mio breve editoriale. Il tema in evidenza in questo numero è quello della **censura** e dell'**epurazione** pratiche altamente lesive della dignità della persona che le subisce e vergognose per chi le attua, applicate purtroppo ancora oggi proprio da chi si professa "democratico" solo perché non sopporta opinioni diverse dalle sue, forse perché di sue non ne ha.

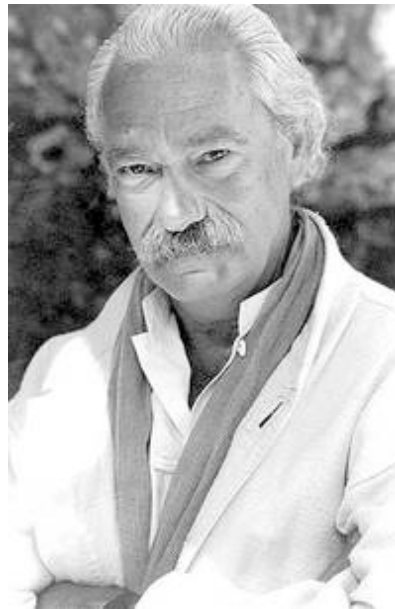
"Una Settimana nel Blog", comunque, sarà disponibile ogni lunedì a partire da oggi. Stampatela e, dopo averla letta, dimenticatela in giro senza dare troppo nell'occhio.

MDP

Se non diremo cose che a qualcuno spiaceranno non diremo mai la verità.

Tzunami Terzani

06.11.2006



che abbia il coraggio di rendersi impopolare, ma che dica la verità...Che si permetta un'arroganza di tipo diverso, l'arroganza della morale."

*Febbraio 2004 intervista di Daniela Bezzi a **Tiziano Terzani**, tratto da ALIAS Sabato 21 Ottobre 2006.*

D. De Piero, autore di questo post, aggiunge:
 "ricordando le parole di Che Guevara, si potrebbe dire "la più grande rivoluzione nasce in noi stessi", ma quanti sono ancora capaci di rischiare qualcosa pur di sentirsi Uomini? Io personalmente penso che la nostra Società Occidentale non sia in grado di orientarsi in tal senso...solo chi non ha nulla da perdere può raccogliere il coraggio per diventare un vero rivoluzionario. La cosa strana è che oggi non è necessario andare in Bolivia, ma basterebbe guardare con occhio intelligente ciò che ci circonda...ma come dicevo è **dura pensare di dover rinunciare a qualcosa**".



"...dico che un momento di riflessione è necessario, altrimenti non si va da nessuna parte, questa umanità è destinata a finire, la politica scade in burletta, nel cerchio-bottismo, un colpo qui e un colpo là (alla Fassino...) E purtroppo sono tutti così. Persino il mio caro amico Prodi, che mi sembrava un po' diverso, persino lui, quando si è trattato di dare un segno, di dire "Ferma la guerra", si è sentito in dovere di pronunciare "Si vis pace para bellum", le scemenze che si imparano alla scuola media. Mi rattrista questa politica che non ha più fantasia. Mentre sarebbe così urgente re-inventare tutto. Questa dovrebbe essere la grande responsabilità morale degli intellettuali: dobbiamo inventare tutto di nuovo. Cominciando da noi: **dobbiamo scoprire chi siamo, dobbiamo re-inventare il nostro modo di guardare il mondo, dobbiamo re-inventare il modo di risolvere i problemi, dobbiamo re-inventare...TUTTO.**" "...Vedo insomma un'abdicazione all'intelligenza, che parte proprio dal cuore...E non vedo luce. Non vedo nessuno

Una Settimana nel Blog

07.11.2006



E' nato "Una Settimana nel Blog". Il magazine che raccoglie tutti i post del blog dell'ultima settimana ed è disponibile ogni lunedì in formato pdf utilizzabile per la stampa.

Perché è nato "Una Settimana nel Blog"

"Una Settimana nel Blog" ha lo scopo di diffondere i contenuti del blog senza dare "troppo" nell'occhio.

Stampate il file pdf e distribuitelo ai vostri amici ed alle persone che non possono collegarsi a Internet. **Dal 6 novembre 2006, è disponibile il numero 00: dove? All'indirizzo http://maigret.blog.kataweb.it/ideeperordenons/files/la_settimana_blog.pdf oppure nel Podcast.** Buona lettura!

**Come si forma un'opinione**

09.11.2006



Ciò che si chiama *opinione generale* è, a ben guardare, l'opinione di due o tre persone; e ce ne convinceremmo se potessimo osservare come si forma una tale opinione universalmente valida.

Troveremmo allora che furono in un primo momento due o tre persone ad avere supposto o presentato e affermato tali opinioni, e che si fu così benevoli verso di loro da credere che le avessero davvero esaminate a fondo: il pregiudizio che costoro fossero sufficientemente

capaci indusse dapprima alcuni ad accettare anch'essi l'opinione: a questi credettero a loro volta molti altri, ai quali la pigrizia suggerì di credere subito piuttosto che fare faticosi controlli. Così crebbe di giorno in giorno il novero di tali accolti pigri e creduloni: infatti, una volta che l'opinione ebbe dalla sua un buon numero di voci, quelli che vennero dopo l'attribuirono al fatto che essa aveva potuto guadagnare a sè quelle voci solo per fondatezza delle sue ragioni. I rimanenti, per non passare per teste irrequiete che si ribellano contro opinioni universalmente accettate e per saputelli che vogliono essere più intelligenti del mondo intero, furono costretti ad ammettere ciò che era già da tutti considerato giusto. A questo punto il consenso divenne un obbligo. D'ora in poi, i pochi che sono capaci di giudizio sono costretti a tacere e a poter parlare è solo chi è del tutto incapace di avere opinioni e giudizi propri, ed è la semplice eco di opinioni altrui: tuttavia, proprio costoro sono difensori tanto più zelanti e intolleranti di quelle opinioni. Infatti, **in colui che la pensa diversamente essi odiano non tanto l'opinione diversa che egli professa, quanto l'audacia di voler giudicare da sé**, cosa che essi stessi non provano mai a fare, e in cuor loro ne sono consapevoli. Insomma: **a esser capaci di pensare sono pochissimi, ma opinioni vogliono averne tutti**: che cos'altro rimane se non accoglierle belle e fatte da altri, anziché formarsene per conto proprio? Poiché questo è ciò che accade, quanto può valere ancora la voce di cento milioni di persone?

Arthur Schopenhauer "L'arte di ottenere ragione"

**Epurazioni**

10.11.2006

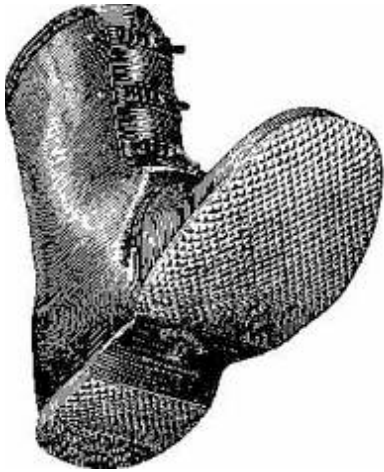


Applicazione della teoria di Stalin (anni 1934-1938), quando ogni forma di opposizione al vertice del Partito comunista e dell'esercito venne annientata. Nessuno, tranne Stalin, era al di sopra dei sospetti dei funzionari della polizia politica (Nkvd). Si attuò **l'espulsione di centinaia di migliaia di militanti comunisti e dei vecchi capi bolscevichi** mediante grandi processi pubblici che spesso furono l'anticamera della loro eliminazione fisica. Milioni di prigionieri in base a giudizi sommari affrontarono gli orrori dei campi di lavoro siberiani, mentre circa ottocentomila persone furono condannate e uccise con un proiettile alla nuca. La vecchia guardia bolscevica fu eliminata in massa; ugual sorte spettò ai membri dei vari partiti comunisti nazionali rifugiatisi in Urss. In Spagna la polizia di Ezov distrusse i vertici del Pout, il partito filotrozista catalano, assassinandone il leader Andrés Nin. Le persecuzioni furono funzionali all'affermazione del potere assoluto di Stalin sul partito come sulla polizia politica tanto che, dopo alcuni anni di sanguinose **epurazioni**, il dittatore georgiano emerse come padrone assoluto dello stato e arbitro delle sue leggi, **riducendo a mere funzioni celebrative l'apparato di governo e di partito.**



Uno, due, RESET!

11.11.2006



Condivido la campagna e aggiungo qualcosa di mio al post di Beppe Grillo che dice **“bisogna fare RESET!”**

Ripartire da capo. Il Paese è allo sbando. Il Partito Democratico che vogliono far nascere esiste già, si chiama **dsmargheritaforzaitalia**. E' ovunque. E' la **camicia di forza del Paese**. La soluzione non è un nuovo leader. Un nuovo partito. Bisogna iniziare con pazienza dalle **fondamenta**. Dai comportamenti individuali. Dal fare rispettare i **nostri diritti**. Dall'acqua, dall'energia, dalla spazzatura, dalla connettività, dai trasporti. Le Authority e i Garanti non si sa a cosa servono. I politici (non tutti) sono peggio dei mattoni autobloccanti. Al funzionario pubblico **che non fa il suo lavoro** urliamo: “RESET-RESET-RESET”. Al politico che **non dice in pubblico quanto guadagna** gridiamo: “RESET”. A chi **censura** la nostra libertà democratica di espressione urliamo: “RESET-RESET-RESET”. Direttamente o nelle loro e_mail.

Ognuno si trovi il suo spazio per dire: “RESET”, ogni giorno, tutti i giorni, fino a sfinirli, fino a ritrovare i **nostri diritti** e la **nostra dignità**.

